

messa solenne.<sup>1</sup> Importava quindi molto ai giansenisti olandesi di liberarsi da questo esaltato. Ciò vien fatto altresì in maniera molto approfondita e particolareggiata;<sup>2</sup> i privilegi della Santa Sede vengono in quest'occasione difesi a fondo, bensì soltanto nel senso del concilio di Basilea.<sup>3</sup> Dopo le spiegazioni dirette contro il Leclerc l'assemblea si rivolge contro il nemico principale, i gesuiti. Già nel discorso di apertura il presidente, arcivescovo Meinderts, li attacca vivacissimamente. Sasbout Vosmeer, egli dice, ingannato dalle apparenze di pietà, umiltà, zelo delle anime, aveva accolto i gesuiti nella missione olandese. Ma ben presto essi depo- sero la maschera, ed apparve in loro ipocrisia invece di pietà, orgoglio invece di umiltà, cupidigia invece di zelo delle anime; senza vergognarsi, essi piombarono sulla Chiesa olandese come leoni furibondi e misero tutto in scompiglio. Ed essi agirono così innanzi tutto a cagione della fedeltà incrollabile della missione olandese verso quelle proposizioni di dommatica e di morale, che i gesuiti da lungo tempo combattevano aspramente; in secondo luogo per la fermezza e la tenacia, con cui quella Chiesa difendeva i suoi diritti e i diritti della gerarchia, odiati dai gesuiti, e perchè manteneva la forma di governo introdotta da Cristo e osservata costantemente da tutte le Chiese cattoliche.<sup>4</sup> A questa introduzione rispondono le conclusioni. Estesamente e in maniera odiosa vengono esposti e condannati gli errori, del resto non difendibili, di Hardouin e Berruyer, quindi vengono estratte dal libro di Pichon e da un libretto d'istruzione sulla comunione frequente, infine dai casuisti proposizioni false effettivamente o presunte tali e designate all'abbominazione.<sup>5</sup> Una terza parte degli atti sinali tratta della somministrazione dei sacramenti.<sup>6</sup> Seguono le firme, in cui contro il diritto canonico anche semplici preti compaiono a giudicare in cose di fede.<sup>7</sup> Alla fine una lettera a Clemente XIII chiede l'approvazione del concilio provinciale.<sup>8</sup>

Il Papa, del resto, rispose all'invio degli atti. I tre vescovi da lungo tempo esclusi dalla Chiesa — così comincia il Breve,<sup>9</sup> — non avevano nessun diritto di assumer la parte di giudici in

<sup>1</sup> Su lui BADICHI nella *Bibliographie univers.* *Suppl.* LXXI 92-94.

<sup>2</sup> *Acta* 125-357.

<sup>3</sup> « R. Pontificem, tamquam Petri successorem, esse iure divino caput visibile et ministeriale Ecclesiae... ac proinde eiusdem Christi primum esse in terris vicarium » (Ivi 236).

<sup>4</sup> Ivi 10 s.

<sup>5</sup> Ivi 357-589.

<sup>6</sup> Ivi 589-626.

<sup>7</sup> Ivi 627-631.

<sup>8</sup> Ivi 632-637; FLEURY LXXXV 197-200.

<sup>9</sup> Del 30 aprile 1763, in MOZZI III 194 ss.; FLEURY 202-208.